

Museo del mare, inaugurata l'area operativa

Dopo anni di attesa si intravede l'apertura della struttura dedicata all'archeologia subacquea

Il primo passo è fatto. E' stata inaugurata ieri l'area operativa del Museo nazionale di archeologia subacquea di Grado. Dopo anni di attesa si incomincia a intravedere il traguardo che porterà all'apertura del primo piano del museo, che avrà come punto focale l'esposizione dei reperti e lo scafo della nave oneraria romana "Julia Felix" nonché i reperti della più antica (risale al terzo secolo a.C.) "Grado 2". Apertura al pubblico che, se non ci saranno ulteriori intoppi burocratici, dovrebbe avvenire entro l'anno, tanto che proprio ieri mattina è stato deciso che la prossima rassegna dei presepi, che veniva allestita al Museo del mare, si svolgerà parte nella Casa della musica e parte al Cinema Cristallo. E' stato annunciato inoltre

che la sede del Nucleo di archeologia umido subacquea Italia centro Alto Adriatico (Nausicaa), cui compete quest'area operativa del museo, è stata trasferita da Venezia a Grado.

All'inaugurazione erano presenti il Soprintendente per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, Luigi Fozzati, il neo direttore del Museo del mare di Grado e del parco archeologico subacqueo del Friuli Venezia Giulia, Domenico Marino, il sindaco Maricchio, e rappresentanti della Capitaneria di porto, dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Presenti inoltre l'arciprete monsignor Zorzin, il consigliere provinciale Elisabetta Medeot, il presidente della Git De Grassi e l'ex so-

printendente regionale Franca Maselli Scotti.

In campo operativo una delle maggiori novità è la sperimentazione delle nuove tecnologie di telecontrollo delle aree sommerse, che l'Università di Udine sta predisponendo in collaborazione con le Soprintendenze archeologiche del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

L'altro aspetto, non meno importante, è il contatto stabile e quindi la stretta collaborazione con il mondo del volontariato, rappresentato dalle numerose associazioni subacquee presenti in regione.

L'area comprenderà, quando sarà allestita con il materiale oggi depositato in altre sedi, una zona tecnica con le attrezzature per le immersioni e per il lavoro sottacqua, la bibliote-

ca specialistica di archeologia subacquea e navale, la sala riunioni, l'archivio dei dati archeologici delle aree umido-subacquee del Friuli Venezia Giulia, gli uffici degli archeologi, un'aula per il primo trattamento dei reperti umido-subacquei recuperati, un magazzino, una foresteria per gli studiosi e gli studenti.

Per quanto riguarda l'istituendo parco archeologico subacqueo, si è parlato di guide turistiche subacquee che potrebbero essere formate, come ha detto Simonetta Minguzzi, coordinatore del corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale dell'Università di Udine, presso quella facoltà dell'ateneo friulano, l'unica del genere nell'Italia-settentrionale.

(an.bo.)



La nuova struttura museale (foto Bonaventura)



Un momento dell'inaugurazione



Peso: 32%